

IL PROGETTO

Assegnato l'immobile all'associazione Symbolum che, insieme a un partenariato composto da 13 associazioni, promuoverà una serie di iniziative

«Un contenitore culturale come alternativa alla strada»

Don Emanuele: può essere punto di riferimento per i residenti, soprattutto per i giovani

EMILIANO FRACCICA

● Un autentico gioiello che si staglia tra i vicoli di Taranto Vecchia. L'ex convento di San Gaetano, che un tempo assunse la denominazione di Cantiere Maggese, sta lì dal '700 ma un crollo avvenuto una settantina d'anni fa l'aveva reso un rudere,

naldo Melucci, il vicesindaco Fabrizio Manzulli e gli assessori Fabiano Marti e Gianni Azzaro, il Borgo Antico del capoluogo ionico si è potuto riappropriare di un luogo storico per la città e fare il proprio ingresso in delle sale a misura d'uomo.

Decisivo il bando congiunto di Fondazione per il Sud e Comune di Taranto: la prima ha sostenuto economicamente le spese con 350mila euro, il secondo ha assegnato l'immobile, per un periodo di dieci anni, all'associazione *Symbolum* che, insieme a un partenariato composto da 13 associazioni, promuoverà una serie di iniziative nell'ambito del progetto "L'isola che accoglie". L'opera di recupero del Comune si inserisce nel programma Sisus (Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile), finanziato con il POR Fesr-Fse Puglia 2014-2020, nel novero degli interventi per il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione dell'Isola Madre e inserito nel piano strategico "Ecosistema Taranto". Dentro all'ex Convento San Gaetano ci saranno un bar, uno Sportello d'ascolto dedicato a famiglie e minori e un altro sull'abitare legale. Il ripristino di un hub così importante consentirà proprio a dei giovani come loro di avere un'alternativa alla strada.

«Convoglieremo in questa nuova struttura tante attività di natura educativa, culturale e sociale - ha commentato don Emanuele Ferro, parroco di Taranto Vecchia e presidente dell'associazione *Symbolum* - per ricostruire l'identità di una parte vitale della città, che oggi soffre una crisi senza precedenti. Questo luogo ha visto nel corso degli anni tante promesse e speranze disattese, ma noi non ci arrendiamo, anzi: vogliamo generare un impatto positivo su questi vicoli, che non si esaurisca nel breve periodo ma che possa durare. Ci tremano i polsi per questa sfida, ma l'affrontiamo con gioia».

L'auspicio è che l'ex Cantiere Maggese rappresenti un contenitore importante per ospitare idee ed eventi, ma tornando via dall'inaugurazione il pensiero è andato a ciò che circonda questa nuovissima struttura: cartacce a terra, volgari scritte sui muri e, in generale, un senso di arrendevole rassegnazione. Da questo punto di vista l'ex convento di San Gaetano può essere simile a una miccia appena accesa: si tratta (ancora) di qualcosa di piccolo, che potrebbe, ma non è quanto ci si augura, spegnersi alle prime piogge, seguendo un copione già visto; se dovesse però arrivare alla polvere da sparo dimostrerebbe di essere ben più di una cordicella incendiata e potremmo essere testimoni di una «esplosione rigeneratrice» per la nostra Isola Madre. «Dopo la ristrutturazione finanziata con fondi Sisus e il bando necessario per individuare un assegnatario, l'ex convento San Gaetano - ha detto il sindaco Rinaldo Melucci - potrà esprimere tutte le sue potenzialità, coinvolgendo in questa impresa tante associazioni che operano nell'Isola e alcuni partner nazionali».



CITTÀ VECCHIA
L'ex convento San Gaetano assegnato per dieci anni, all'associazione Symbolum

testimone infelice dello scorrere degli anni: adesso è tornato finalmente a risplendere, scrollandosi di dosso incuria, degrado e polvere, e due giorni fa è avvenuta l'inaugurazione della struttura, completamente rinnovata e pronta a offrire i suoi spazi ad attività socioculturali ed economiche.

All'inaugurazione, cui erano presenti i vertici dell'Amministrazione locale, come il sindaco Ri-

